



## **Campo Invernale – Castelvechio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: lun mattina
- Tema: presentazione del proprio personaggio del presepio
- Scopo dell'attività: capire che le diversità fanno parte della chiamata a costruire il presepio
- Durata totale: 1h 30 min (9:40 – 11:15)
- Responsabile: S.Adriana, Coordinatori
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: statuine del presepio, qualche immagine, presentazione del tema; lettura del brano di Lc.  
Tempo per ripensare il proprio personaggio. Presentazione al gruppo.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### ANTEPRIMA

- giorno/ora: inizio attività: lunedì mattina, ore 9.40
- porre al centro della stanza alcune statuine del presepio riposte sopra alcuni sassi

##### Presentazione

- durata: 15 minuti circa
- lavoro e preparazione personale 10 o 15 minuti
- ritrovarsi con un coordinatore in 5 gruppi di personaggi (per verificare la preparazione personale) (15 min.)

##### Presentazione in gruppo

- durata: 40 minuti
- tutte le persone così diverse cercano gli stessi valori, e tutti hanno diritto e la capacità di farlo

##### CONCLUSIONE

- sottofondo musicale e il saluto che avrebbe fatto il proprio personaggio.

##### MATERIALE NECESSARIO

- musica: una pastorale
- le statue, la Bibbia.



## **Campo Invernale – Castelvecchio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: *lun pomeriggio*
- Tema: *cammino*
- Scopo dell'attività: *capire perché ci si mette in viaggio*
- Durata totale: *1h 30 min (17:00 – 18:30)*
- Responsabile: *S.Adriana, Anita.*
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: *rumori, dinamica dello zaino, discutine a gruppi, resoconto assieme*

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### ANTEPRIMA

- giorno/ora: subito prima dell'inizio attività
- cd musicale con rumori di traffico che si confondono alla fine con rumori di carri e zampogne

##### DINAMICA

- durata: 20 minuti
- suddivisione: in 4 gruppi
- i 4 gruppi si dispongono rispettivamente nei 4 angoli della stanza con uno zaino di cartoncino. Al centro ci saranno fogli raffiguranti oggetti vari. A turno un giocatore per gruppo, bendato, dovrà recuperare un oggetto da mettere nello zaino seguendo le indicazioni dei compagni. Finisce quando finiscono gli oggetti al centro della stanza.

##### DISCUSSIONE

- durata: 40 minuti
- suddivisione: in gruppi, gli stessi della dinamica, con coordinatore
- valutare gli oggetti raccolti e capire quali servono per affrontare un viaggio. Ma dove andiamo? Perché siamo sempre in viaggio? per dove? alla ricerca di che cosa? cosa manca alla nostra vita? cosa cerchiamo nel nostro viaggio? (tenerezza, amore, sorrisi, serenità...) e Gesù che nasce è tutto questo?

##### CONCLUSIONE

- durata: 30 minuti
- suddivisione: tutti assieme
- esposizione a turno dei vari gruppi, concludendo con il capire che siamo pronti per il cammino verso Gesù che nasce.

##### MATERIALE NECESSARIO

- musica di rumori; (Paolo S.)
- zaino di cartoncino;
- oggetti su cartoncini da mettere al centro della stanza.



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO (da utilizzarsi durante la conclusione-chiusura dell'attività)

- Siamo sempre in cammino, la vita è un cammino. ma verso dove? alla ricerca di cosa? Per un cristiano la ricerca del volto di Gesù Bambino è segno di bisogno di tenerezza, di amore, di dolcezza. E ci incamminiamo e attendiamo la nascita di Gesù per riempirci il cuore.

SPUNTI DI RIFLESSIONE (da utilizzarsi durante il momento di discussione, sia per gruppi che riuniti assieme)

- il nostro zaino è sempre pronto per intraprendere il viaggio. Ma cosa ci attendiamo o speriamo di ricavare dal nostro mettersi in cammino? cosa serve alla nostra vita per essere felici?



## **Campo Invernale - Castelvechio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: MARTEDI' MATTINA
- Tema: CAMMINO VERSO IL NATALE
- Scopo dell'attività: RISCOPRIRE IL SENSO DELLA RICERCA DI GESU'
- Durata totale: 2 ORE
- Responsabile: PAOLO S.
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: LA PRIMA PARTE CONSISTE IN UN GIOCO (GIOCO DELL'OCA) A DOMANDE E PENALITA' MENTRE NELLA SECONDA PARTE CI SI DIVIDERA' IN PICCOLI GRUPPI PER DISCUTERE SUL SIGNIFICATO DEL CAMMINO-RICERCA DI UN CRISTIANO.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

ANTEPRIMA giorno/ora: MARTEDI' MATTINA

#### DINAMICA

- durata: 20 MINUTI
- suddivisione: TUTTI ASSIEME NELLA SALA DELLE ATTIVITA'
- descrizione: ATTRAVERSO UNA VARIANTE DEL GIOCO DELL'OCA 5 SQUADRE DI RAGAZZI (A CASO) SI SFIDERANNO A RAGGIUNGERE LA META GIOCANDO CON I DADI MA CON ALCUNE DOMANDE E PENALITA' CHE POTRANNO RENDERE PIU' SEMPLICE O PIU' DIFFICILE IL CAMMINO.

#### DISCUSSIONE

- durata: 40 MINUTI
- suddivisione: A GRUPPI MISTI SPARSI NELLA CASA
- descrizione: A SEGUITO DI UNA BREVE INTRODUZIONE CI SI DIVIDERA' IN PICCOLI GRUPPI (CIASCUNO SEGUITO DA UN COORDINATORE) DOVE CERCHEREMO DI FAR ESPORRE A CIASCUNO IL PROPRIO MODO DI VEDERE IL CAMMINO DI PREPARAZIONE AL NATALE E ALL'EPIFANIA FACENDO RISALTARE GLI ASPETTI CONSUMISTICI CHE STANNO ATTORNO A NOI E QUELLI INTERIORI DEI RAGAZZI (DA OGNI GRUPPO DOVREBBE SCATURIRE UN COMMENTO DA ESPORRE A TUTTI GLI ALTRI DURANTE LA CONCLUSIONE).

#### CONCLUSIONE

- durata: 30 MINUTI
- suddivisione: TUTTI ASSIEME NELLA SALA DELLE ATTIVITA'
- descrizione: CON TUTTI I SOTTOGRUPPI CERCHEREMO DI RIFLETTERE PER SCOPRIRE COSA PENSA LA SOCIETA' MODERNA E I SINGOLI INDIVIDUI MA SOPRATTUTTO COME AFFRONTANO IL CAMMINO I NOSTRI RAGAZZI.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO (da utilizzarsi durante la conclusione-chiusura dell'attività)

- o Il Signore sa che nel cammino verso di Lui ci possono essere momenti di fatica, magari di "poca voglia"... allora ci mette accanto degli amici, a volte più grandi e più forti che ci danno coraggio. Anzi, se guardo bene, il Signore stesso cammina con me e mi sostiene! Come? Con la compagnia dei miei amici, dei miei genitori, dei catechisti, dei sacerdoti. Le persone che lui mi mette accanto qualche volta mi possono anche dare fastidio perchè mi dicono quello che non vorrei sentire... anche se so che è la cosa più giusta per me. Ma queste persone sono un dono che Dio Padre mi mette accanto, sono il modo in cui Egli mi indica la strada e mi sostiene nel percorrerla.
- o Siamo chiamati a metterci in cammino sempre. Metterci in discussione con gli altri e prima ancora con noi stessi. Non dobbiamo aspettare per forza il Natale per incontrare Gesù. Egli nasce per noi ogni giorno e ci chiede di essere suoi testimoni nella fede verso gli altri e di sforzarci ad abbandonare il superfluo per valorizzare le cose importanti nella vita. Cerchiamo nel cammino che facciamo ogni giorno quegli insegnamenti che rinvigoriscano la nostra fede.

SPUNTI DI RIFLESSIONE (da utilizzarsi durante il momento di discussione, sia per gruppi che riuniti assieme)

- o Chi sono i personaggi del presepe che si mettono in cammino?
- o Spiega le motivazioni di ciascuno?
- o Spiega le difficoltà di ciascuno?
- o In che modo la società (se si) è in cammino?
- o Ci sono esempi in cui la società dimostra di non essere in cammino?
- o Ci sono esempi in cui la società dimostra di essere in cammino?
- o Come dovrebbe dimostrare la società di essere in cammino?
- o Anche noi cristiani, con l'arrivo del Natale, facciamo un cammino di preparazione (4 settimane dell'Avvento) che cosa stanno a significare ?
- o Quali sono gli altri segni-simboli che precedono l'arrivo del Natale?
- o A cosa servono i vari appuntamenti cristiani che precedono il Natale (veglie, novena, confessioni)?
- o Quale particolare significato ha il cammino in preparazione del Natale?
- o Tutti possono mettersi in cammino?
- o Quando è bene mettersi in cammino?
- o Perché ci mettiamo in cammino?
- o Che riferimenti usiamo per il cammino?
- o Come ci mettiamo in cammino?
- o Lo facciamo da soli, ci sentiamo soli?
- o Quali difficoltà incontriamo durante il cammino?
- o Ci vergogniamo di ammettere di essere in cammino?
- o Cosa speriamo di trovare durante il cammino e alla fine del cammino?
- o Ci siamo mai sentiti arrivati?



:: allegati ::

### **Piccola storia per chi cerca la luce.**

*Il primo giorno della Novena verrà raccontata questa storia: “Quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. La prima diceva: «Io sono la PACE, ma gli uomini non mi vogliono: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi». Così fu. A poco a poco la candela si lasciò spegnere lentamente ... La seconda disse: «Io sono la FEDE, ma purtroppo non servo a nulla: gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa». Appena ebbe terminato di parlare una leggera brezza soffiò su di lei e la spense. Triste, triste, la terza candela a sua volta disse: «Io sono l'AMORE, ma non ho la forza per continuare a rimanere accesa: gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare! ...» e senza attendere oltre si lasciò spegnere. Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. «Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!» e così dicendo scoppiò i lacrime. Allora la quarta candela, impietositasi disse: «Non temere, non piangere! Finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: io sono la SPERANZA!». Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime il bimbo prese la candela e riaccese tutte le altre ... “*

### **CHI ASPETTA GESU'?**

*La nascita di Gesù non appartiene solo a un tempo passato, ma anche al nostro presente. Come esprimere questa presenza “contemporanea”? In questo avvento proponiamo la ripresa del primo “sussidio” che ha aiutato i cristiani a prepararsi alla venuta di Gesù nelle loro vite costruendo e guardando qualcosa: il presepio. Il presepio custodisce in sé una sapienza pedagogica che non si preoccupa solo di spiegare o di conoscere, ma anche di far vedere, di mostrare rendendo presente, appunto, il fatto di cui si fa memoria.*

*Nel presepio i credenti (non solo i bambini) non risolvono il mistero dell'incarnazione, ma lo contemplanano e ne esprimono la propria vicinanza costruendone uno in ogni casa. Alla piccola capanna o grotta viene fatto spazio tra le cose di tutti i giorni, per questo si spostano mobili, bloccano finestre, liberano mensole: è un modo per imparare da ciò che ci circonda che c'è un altro spazio da fare dentro di noi affinché il miracolo della nascita possa compiersi nuovamente.*

*La cura verso le statuine, in particolare quelle del Bambino, Maria e Giuseppe, sono un altro modo molto concreto per coltivare la propria devozione: in esse c'è l'immagine di quello che è stato e che ancora si compie. Infine il presepio diventa il luogo della preghiera natalizia, uno spazio domestico in cui le parole diventano sussurrate o cantate, proprio come è stato per gli angeli nel cielo di Betlemme.*

### **CHE POSTO GLI DIAMO?**

*A Natale Gesù viene nelle nostre case. Il segno che ce lo ricorda è il presepio. Ma la realtà è che lui viene ad abitare dentro di noi. La capanna è il nostro cuore che si deve preparare. Che posto vogliamo dare a Gesù? Siamo invitati a interrogarci sulla nostra preparazione, sulla nostra capacità di accogliere parole e persone nella nostra vita, perché è donando attenzione alle persone che ci vivono accanto che possiamo scorgere i segni della presenza di Gesù. Occhi ben aperti, dunque, il Signore è vicino, ma quando arriverà ci troverà a vegliare o - ahimè! - ci dovrà svegliare? Il rischio è proprio questo: che il nostro cuore sia addormentato. Se siamo distratti e distanti l'evento del Natale accadrà lontano da noi e i nostri occhi, perché chiusi, non potranno contemplarlo. “Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!” ci dice Gesù nel Vangelo di oggi.*

### **LAVORI IN CORSO**

*La capanna è al suo posto, ma c'è ancora tanta strada da fare prima di porre Gesù bambino nella mangiatoia. Bisogna provvedere alle infrastrutture: il mulino, le case del villaggio, il ponte, il pozzo. Giovanni Battista lo sa bene e parla di lavori in corso: “nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Non è possibile percorrere la strada per arrivare alla capanna di Betlemme se lungo la strada non abbiamo raddrizzato ciò che non va nella nostra vita, nel rapporto con i familiari e le persone con cui viviamo, lavoriamo, magari anche preghiamo, ma senza amore nel cuore. È necessario anche per noi andare al Giordano, da Giovanni, e affidare all'acqua che scorre e porta lontano la zavorra che non ci permette di correre lungo la strada di Betlemme. Seguiamo l'esempio degli ascoltatori di Giovanni: “Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati”.*



## **ACCENDERE I RIFLETTORI**

*Gesù spesso si paragona alla luce. A Natale verrà la Luce, ma nel presepio ci sono anche tante piccole luci, c'è la stella cometa che con la sua luce richiama i lontani. Guardando il presepio da lontano, siamo attratti dal suo sflogorio di luci, ma appena vicini è subito dentro la capanna, a Gesù, che guardiamo. Le lucine del presepio fanno bene il loro dovere: non sono loro le protagoniste, semplicemente richiamano gli uomini alla vera Luce che a Natale illumina le tenebre del mondo. Sono i riflettori che puntano la nostra attenzione verso l'essenziale. Una testimonianza silenziosa, ma luminosa! Una grande lezione di umiltà anche per noi cristiani! "Dopo di me viene uno che è più forte di me!" dice oggi il Battista, riflettore di Dio. Lo mettono alla prova sacerdoti e leviti, ombra e tenebre: il castello di Erode a Natale resterà avvolto nel buio!*

## **METTERCI L'ANIMA**

*Ora il presepio è quasi completo: ci sono Maria, Giuseppe, l'angelo, i pastori... tutti i personaggi sono al loro posto, il presepio si anima di presenze! A queste presenze aggiungiamo la nostra, di noi che ci accostiamo al presepio e ... facciamo le belle statuine? Davanti al mistero che si rinnova restiamo spettatori passivi, indifferenti? Abbiamo fatto spazio al presepio in casa nostra, ma nel nostro cuore? Non è sufficiente guardare, occorre stupirsi e contemplare, lasciarsi cambiare la vita, METTERCI L'ANIMA! Come Maria che, accogliendo l'annuncio dell'angelo, accetta di accogliere Gesù nella sua vita. E sappiamo bene come è cambiata la sua vita dopo quell'umile gesto di accoglienza: Maria ci ha messo l'anima nell'accogliere quel figlio, nel crescerlo e amarlo fino sulla croce! E noi? Natale quest'anno avrà un'anima, se sapremo dire con Maria: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".*

## **Personaggio biblico in cammino**

*Giovanni Battista deve essere stato proprio un tipo strano: abitava da solo... vestiva solo con una pelle di cammello... gridava invece di parlare tanto da sembrare sempre un po' arrabbiato... mangiava solo quello che il deserto gli offriva... insomma si trattava proprio male! Perché? Pensate che a lui pesasse? Io penso proprio di no, sapete perché? Perché il suo cuore era conquistato da ciò che doveva fare per il Signore. Il Signore non era una delle tante cose della sua vita, come lo è spesso per noi, ma la cosa più importante che dava forma e senso a tutto il resto. Il Signore era il tesoro più grande del suo cuore, ciò per cui vale la pena lasciare tutto perché si scopre che questo "tutto" non dà quello che cerchiamo.*

*L'atleta che corre non ha altro interesse in quel momento che correre e vincere... tutto il resto non gli interessa. Ma pensate che sia triste in quel momento? Certo che no, sta facendo quello che più gli piace: correre!*

*Quando il nostro cuore è triste? Quando è pieno di tante cose di cui non sa cogliere la bellezza. Tante cose, tutte uguali... tutte noiose!*

*Non si tratta di buttare via nulla... si tratta di saper dare un ordine di importanza a tutto quello che viviamo, sapendo anche mettere da parte alcune cose se ora non sono le più importanti e necessarie. Chi vuol vivere triste?! Occorre saper scegliere e saper scegliere la parte migliore.*

*C'è Uno più grande di tutto, Colui che ci dona tutto: Gesù! Io scelgo Lui! E voi?*

**NON CORRIAMO MAI DA SOLI!**



### **Dal libro del profeta Isaia (40,3-5)**

*Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura."*

*Ecco che cosa significa vigilare: significa preparare nel nostro cuore la strada alla venuta del Signore. Vigilare significa innanzi tutto vegliare, stare desti, rimanere all'erta. L'immagine più immediata è quella di chi non si lascia sorprendere dal sonno quando il pericolo incombe o un fatto straordinario o emozionante sta per accadere. Vigilare impegna a fare attenzione, a diventare perspicaci, ad essere svegli nel capire ciò che accade, acuti nell'intuire la direzione degli eventi, preparati a fronteggiare l'emergenza. Rimanere svegli, essere attenti, vegliare dunque: veglia la sposa che attende lo sposo, la madre che attende il figlio lontano, la sentinella che scruta nel cuore della notte.*

*Vegliare significa per ogni cristiano preparare una strada nel deserto. Nel deserto dove sembra inutile preparare strade, perché il vento presto distruggerà i sentieri poco battuti. Significa sperare contro ogni speranza, sperare nell'infinito amore di Dio, che nel deserto e nel raccoglimento del cuore sgombro dagli idoli ha scelto di rivelarsi a chi lo cerca.*

### **La ricerca dei Magi**

*Il messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II, pubblicato lo scorso anno per prepararci a questa giornata mondiale della gioventù, ci invita anzitutto a ripercorrere l'itinerario dei santi Magi. Le indicazioni del vangelo sono apparentemente generiche: dei magi venuti dall'oriente... ma questa è una indicazione preziosissima, indica degli uomini non banali, attenti, scrutatori, ricercatori, il cui cammino coincide con quello che il sole compie ogni giorno, dall'oriente... uomini coraggiosi che intraprendono strade nuove, che si rinnovano ogni giorno come la luce; le strade vecchie sono già ben conosciute e pubblicizzate, anzi, gridate, strade per i soldi, per il successo, per il corpo, per l'amore, per la violenza...*

*Per trovare strade nuove occorre imparare a scrutare i segni, a cominciare da quelli più piccoli: la stella, il bambino con sua madre, segni presi dalla normalità della vita, proprio come il sorgere del sole.*

*Il cammino dei magi è un cammino di libertà: la libertà di partire e di cercare, libertà di riconoscere la grandezza di Dio nei segni apparentemente piccoli, libertà che permette di prostrarsi e di adorare un unico Signore, liberi dai disegni di Erode, liberi di cambiare strada per tornare a casa cambiati.*

*Il messaggio di Giovanni Paolo II ci indica altri due testimoni, ambedue tedeschi, di questa libertà di chi sa cercare ed esplorare: Alberto Magno, nel XIII secolo, ed Edith Stein, del XX secolo: due appassionati della ricerca scientifica e filosofica, due innamorati del cammino della fede.*

*I doni portati dai Magi: l'oro, il valore della vita, della giovinezza, dell'entusiasmo; l'incenso, la lode, la gioia, la preghiera vissuta come esperienza di amore; la mirra, il dono della vita per amore, nel servizio, seguendo colui che si è fatto servo ed ha lavato i piedi ai discepoli.*

*La ricerca di colui che è via, verità e vita, rende il cammino dei Magi una via di vera libertà.*

*Mentre la verità viene negata e dichiarata inesistente, la libertà viene declamata, esaltata, gridata, ma non è difficile vedere con quale esito: molte vie che vengono presentate come vie di libertà conducono a inganni, delusioni, drammi, violenze. È necessario che impariamo continuamente a renderci conto di queste contraddizioni, a tenere gli occhi aperti sulle schiavitù più diffuse e più subdole.*

*Le esperienze di libertà- o di non libertà- toccano alcuni ambiti classici della nostra vita: le cose, il loro uso, la proprietà, di cui è simbolo e strumento il denaro; il corpo, in cui si esprime la vita che abbiamo ricevuto, attraverso il quale possiamo far nascere una nuova vita, il corpo attraverso cui comunichiamo, sentiamo simpatia ed affetto, cerchiamo comunione ed amore, conoscendo però anche spesso solitudine e delusione; la comunità, la vita sociale, con il bisogno di essere insieme e con la fatica di camminare insieme, con la tentazione di fare da soli o di prevalere.*

*Gesù usa tre parole provocanti per descrivere la libertà del discepolo in questi ambiti fondamentali della vita: parla di povertà evangelica; parla di amore limpido e casto, purificato da ogni egoismo ed egocentrismo; parla di amore fraterno, di comunione, di perdono, di legame con lui e tra di noi come i tralci alla vite. Sono*



*indicazioni che egli offre a tutti i suoi discepoli: ai dodici e a coloro che ne erediteranno i compiti ( e per costoro tutto ciò vale ancora di più: chi è il primo dev'essere il servo di tutti) e a tutti gli altri; a coloro che sono chiamati alla vita del matrimonio e a coloro che per il regno dei cieli accolgono la chiamata a vivere totalmente immersi nel dialogo con Dio e con i fratelli, cominciando dai più poveri.*

*Gesù ci chiama ad essere un popolo libero, il popolo del nuovo esodo, che viene liberato da ogni schiavitù; popolo chiamato ad essere fermento di libertà nel mondo, segno e inizio dell'umanità nuova di cui Gesù risorto è il primogenito.*

*Il cammino verso la verità diventa la pietra di paragone per comprendere il confronto e la differenza tra la libertà secondo il Vangelo e la libertà secondo gli uomini.*

*Gesù unisce nella sua persona in modo profondo la verità e la libertà: si presenta come via, verità e vita: Gv. 14, 6. La sua libertà trova la massima espressione nel potere di dare la propria vita: è la libertà di amare. Gv. 10, 18: ho il potere di dare la mia vita e di riprendermela; Gv. 8,31-32: se rimanete fedeli alla mia parola sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi; Gv. 16, 13: lo Spirito Santo ci guida verso la verità tutta intera; lo Spirito del Signore è libertà: 2Cor.3,17; Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi: Gal. 5, 1.*

*Ricerca la verità dunque è il senso profondo dell'esistenza umana, e la ricerca della verità, che si concretizza nella ricerca di qualcuno, come fu per i magi, e non in un vagare senza meta, diventa da subito esperienza di libertà. I Magi sono partiti dall'oriente già con una domanda precisa: dov'è il re dei Giudei che è nato: conoscono già un orientamento, hanno accettato la scommessa di cercare in una direzione precisa; non conosciamo chi e che cosa ha fatto loro prendere quella direzione; il vangelo però ci dice che dopo aver conosciuto meglio le Scritture, lette a Gerusalemme, con l'indicazione di andare a Betlemme, la loro stella è tornata a splendere, con loro grande gioia. La loro è stata una ricerca umile, si sono lasciati aiutare.*

*L'itinerario dei Magi che ci viene presentato dal vangelo è un itinerario misterioso ma profondamente vero, non è certamente leggenda, nonostante la sobrietà di notizie che potrebbero interessare i nostri cronisti; non è leggenda anche perché purtroppo non è leggenda la reazione furiosa e sanguinaria di Erode, quando si rende conto di non poter tenere in pugno questi personaggi liberi, che gli sfuggono nonostante tutta la sua sorveglianza. Anche questo risvolto drammatico dalla pagina di Matteo diventa una provocante conferma del messaggio illuminante e liberante che i Magi portano con il loro cammino e i loro doni.*



## **Campo Invernale – Castelvechio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: Martedì pomeriggio
- Tema: **QUALE CAMMINO MI INDICA LA MIA STELLA**
- Scopo dell'attività: Riscoprire il significato della stella simbolo della Luce del cammino.
- Durata totale: 1h e mezza
- Responsabile: Anna S.
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: Significato della luce con stanza buia e piano illuminato, riflessione su dove ci porta la propria stella, desiderio scritto e posto su stella cometa.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### ANTEPRIMA

- ora: primo momento introduttivo
- la stanza buia, musica di sottofondo natalizia, entra una lanterna che viene appoggiata vicino al presepe ancora spoglio, si legge una riflessione.

##### DINAMICA

- durata: 30 minuti
- suddivisione: singolarmente
- ognuno ritaglia la propria stella cometa e scrive su essa il proprio desiderio su dove ognuno vuole che la stella lo conduca. Verso dove voglio che la mia stella mi porti?? Verso cosa? Cosa spero di trovare una volta arrivato?  
Una volta scritto i propri desideri si attacca la stella su una grande, preparata e appesa alla parete, condividendo o no i propri desideri con gli altri.

##### CONCLUSIONE

- durata: 10 minuti
- suddivisione: tutti
- Guardare la stella con tutte le nostre piccole stelle colorate che illuminano la stanza e riflettere sui nostri bisogni, i nostri desideri (senza leggere le varie stelle). Tutti noi seguiamo la propria stella che ci conduce all'Amore, alla famiglia, alla fede. Basta avere il coraggio e la forza di seguire la Luce che illumina e riscalda il nostro cammino verso Gesù.

##### MATERIALE NECESSARIO

- Musica di sottofondo natalizia
- Lanterna
- Alcune sagome di stella cometa da poter ricalcare.
- Cartoncini colorati da ritagliare ognuno la propria stella cometa.
- Stella cometa gigante di cartoncino
- Colla, forbici, nastro adesivo, penne,



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO (da utilizzarsi durante la conclusione-chiusura dell'attività)

- o Seguire il cammino illuminato dalla stella non è sempre facile, spesso si incontrano ostacoli, difficoltà, altre volte la pigrizia, la stanchezza, ci incutono dubbi e perplessità e cerchiamo di sfuggire. Ma la luce riappare sul nostro cammino e ci chiama a seguirla sempre. Sta a ognuno di noi tirar fuori il coraggio, la forza, la convinzione, l'energia, la grinta per seguire la stella e lascirci condurre da Gesù, l'Amore.



## **Campo Invernale – Castelvecchio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: mercoledì mattino
- Tema: COME ACCOLGO GESU'?
- Scopo dell'attività: Valutare quanto importante è accogliere Gesù che viene dentro e fuori di se stessi
- Durata totale: 2 ore
- Responsabile: Paolo R.
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: accogliere Gesù che nasce nella nostra camera, disegnare la camera, togliere-aggiungere oggetti creando l'atmosfera giusta, discutere in gruppetti.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### INTRODUZIONE

- Durata: 15 minuti
- suddivisione: singolarmente
- ognuno disegna su un foglio la propria camera da letto facendo attenzione ai particolari.

##### DINAMICA ( I momento)

- durata: 10 minuti
- suddivisione: a 5 gruppi con coordinatore
- in ogni gruppetto si descrive la propria camera disegnata con le particolarità. Si tolgono tutti gli oggetti o cose che si ritengono non adatte ad accogliere Gesù nella nostra camera.

##### DISCUSSIONE (I momento)

- durata: 15 minuti
- si riflette sulle motivazioni per cui togliamo alcune cose e ne lasciamo altre e che tipo di ambiente vogliamo preparare per la venuta di Gesù.

##### DINAMICA ( II momento)

- durata: 10 minuti
- suddivisione: stessi 5 gruppi con coordinatore
- ora si aggiungono alcuni elementi che non sono presenti nella nostra camera ma che si ritengono necessari per accogliere Gesù.

##### DISCUSSIONE (II momento)

- durata: 15 minuti
- si guarda bene la propria camera e si aggiungono particolarità, si modificano oggetti, si cerca di ottimizzare la "culla" per Gesù che nasce.



CONCLUSIONE

- o durata: 15 minuti
- o suddivisione: tutti assieme
- o come abbiamo modificato la nostra camera? Gesù come vuole essere accolto? Cosa ci ha insegnato la sua venuta? Cosa per noi è necessario e cosa per Gesù? Combaciano?

MATERIALE NECESSARIO (da procurarsi a cura del responsabile dell'attività)

- o fogli su cui disegnare ognuno la propria camera
- o penne

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO (da utilizzarsi durante la conclusione-chiusura dell'attività)

- o Noi abbiamo alcune necessità (comodità) a cui non sappiamo rinunciare, ma Gesù non ha scelto di nascere nella comodità, nell'agiatezza, ma a lui son bastate poche cose: le braccia tenere e il calore del cuore di mamma, la forza di un padre, l'amore della gente venuta ad adorarlo. Questo è ciò di cui ha bisogno Gesù anche se decidesse di nascere nella nostra camera; ha bisogno del calore del nostro cuore, della nostra tenerezza, della nostra umiltà, ha bisogno del nostro "SI" e lui ogni Natale entra in noi e rinasce in noi.



## **Campo Invernale – Castelvechio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: Giovedì mattina
- Tema: Nascita e Adorazione
- Scopo dell'attività: verificare il valore aggiunto che i ragazzi hanno raccolto dalle attività svolte al campo
- Durata totale: 2 ore
- Responsabile: Andrea
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: la prima parte è dedicata alla costruzione della grotta e alla disposizione dei personaggi del presepe; la seconda parte è una discussione sui modi per festeggiare il Natale.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### ANTEPRIMA

- giorno/ora: Lunedì pomeriggio
- viene allestito nella casa un angolo dedicato alla costruzione dei personaggi del presepe, dove ciascun ragazzo nei vari momenti liberi potrà, utilizzando materiale vario, costruire il proprio personaggio. Questo dovrà essere in due dimensioni ma che si regga in piedi in modo da poter essere in un secondo momento posizionato come una statua del presepe. Il personaggio dovrà essere in scala con il Gesù Bambino versione piccola che verrà usato nel presepe (non quello grande usato durante la veglia). Il materiale per costruire il personaggio rimarrà a disposizione di tutti per tutto il tempo, fino all'inizio della presente attività. Lo scopo di questa pre-attività è poter partire poi con l'attività vera e propria dove ciascuno possiede il proprio personaggio. Il termine ultimo per terminare il personaggio sarà ufficialmente mercoledì sera fino all'inizio del cerchio.

##### DINAMICA

- durata: 30 min
- suddivisione: in 3 gruppi
- i ragazzi devono costruire il presepe per il Gesù Bambino (proporzionata). Due gruppi si occuperanno della costruzione della grotta, mentre un terzo gruppo preparerà il paesaggio. Il tutto sarà costruito su una base di cartone, in modo da poterlo spostare senza far danni. Lo scopo è quello di costruire un presepe il più bello possibile, e il materiale da utilizzare va cercato in natura (oltre al materiale già disponibile per i personaggi). Non si può occupare questo tempo per ritoccare i personaggi! E' importante trasmettere ai ragazzi l'amore per la costruzione che stanno realizzando.

##### DISCUSSIONE

- durata: 1h 15min
- suddivisione: primo momento assieme, poi per gruppi di 4-6 persone, ed infine ancora tutti assieme.
- la seconda parte dell'attività inizia con un momento di raccoglimento, aiutato da una musica di sottofondo che dia importanza al momento quasi solenne: si sta per deporre Gesù Bambino nel presepe. Il fatto che siamo stati noi a costruirlo, qui è di massima importanza: siamo noi che lo vogliamo proprio qui in mezzo a noi, e siamo noi che ci siamo dati da fare per accoglierlo.



Mentre siamo tutti in cerchio, qualcuno depone molto lentamente Gesù Bambino nella grotta. Dopo si legge la lettura in allegato (1). Qui c'è lo spazio per qualche commento personale su quello che è appena accaduto.

- Poi, a gruppi di 4-6 persone di età e capacità miste, i ragazzi in modo molto ordinato e composto si vanno a deporre i personaggi attorno a Gesù Bambino. Anche questo è un momento con un profondo significato e come tale va vissuto: Gesù è veramente venuto nella nostra umile grotta, ed ora, dopo esserci preparati, siamo pronti per andare ad adorarlo.
- Divisi negli stessi gruppi di prima, con almeno un coordinatore per gruppo, inizia un momento di discussione più personale sulla nascita di Gesù e sul modo che la società ha per festeggiarla. Dalla discussione dovrebbe scaturire che le attività proposte al campo sono servite per guardare con occhi nuovi il momento del Natale. I ragazzi dovrebbero comprendere che GESU' E' VENUTO PER SALVARCI e non per regalarci un bel pacco con tanto di fiocco (vedi spunti di riflessione).

#### CONCLUSIONE

- durata: 15 min
- suddivisione: tutti assieme
- l'attività si conclude con un momento collettivo dove il responsabile riassume i punti salienti che si sono voluti toccare. E' bene che tutti siano disposti in cerchio e che l'oratore stia vicino al presepe utilizzandolo anche per stimolare i ragazzi nell'immedesimarsi nelle conclusioni che vengono tratte. (vedi messaggio)

#### MATERIALE NECESSARIO (da procurarsi a cura del responsabile dell'attività)

- materiale vario per la costruzione dei personaggi: paglia, feltro, spago, carta velina, stoffa, carta alluminio, bottoni, pelle, gomma magica, colla, nastro adesivo, cucitrice con punti,
- grande cartone da usare come base mobile per il presepe
- musica di sottofondo per raccoglimento

#### MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO (da utilizzarsi durante la conclusione-chiusura dell'attività)

- E' indubbio che la società attuale punti al Natale come ad un fatto commerciale. A tutti, chi più chi meno, è capitato di cadere in questo inganno. E' importante invece ricordarsi fortemente che il Natale è il compleanno di Gesù! Certo, ad una festa di compleanno ci sono anche i regali, la musica, le danze, giustamente deve essere un momento felice come ogni compleanno, ma la cosa più importante è correre alla festa quando il festeggiato ci invita. Sarebbe bello se a Natale ci ricordassimo che quella notte di molti anni fa, qualcuno è nato solo per noi, e da quella notte la storia del modo tutto è cambiata. Per riuscire a ravvicinarci ai valori autentici del Natale bisogna per forza lasciare un po' da parte la frenesia delle luci e dei rumori, e tornare con la mente ed il cuore a quella grotta, tanto semplice quanto bella. E là, riuscire dentro di noi a dire "Tanti Auguri Gesù, e Grazie per essere qui!"
- Qualche giorno fa ho assistito ad un'intervista alla star di turno durante un servizio del telegiornale. La cantante intervistata era di fronte ad un bell'albero di Natale, e tanti pacchetti ricoperti di finta neve le facevano di contorno. Dopo alcune delle solite domande da intervista che non sono stato ad ascoltare, l'intervistatore ne pone una che mi colpisce e rapisce di colpo tutta la mia attenzione. Si parlava di regali di Natale, e l'invitato chiede alla cantante con tutta naturalezza: «allora, quand'è che hai smesso di credere a Gesù Bambino?»



L'intervistata senza troppa preoccupazione ci pensa su quei due secondi di rito, e poi risponde che oramai è grande ed è passato troppo tempo per ricordarselo precisamente.

E' semplicemente pazzesco! Ma Gesù Bambino chi è? Quello che mi fa trovare i regali di Natale? E' una versione baby di babbo natale? o forse siamo arrivati a pensare che è babbo natale da piccolo? E se da grandi i regali non li vediamo più comparire sotto l'albero, allora Gesù Bambino non esiste più?

Cerchiamo sempre con tutto il nostro cuore di festeggiare il Natale come l'inizio di una lunghissima storia di affetto con il nostro Amico più Grande!

SPUNTI DI RIFLESSIONE (da utilizzarsi durante il momento di discussione, sia per gruppi che riuniti assieme)

- o avevo pensato mai prima d'ora che anche Gesù, come me, compie gli anni e che il suo compleanno cadeva di Natale?
- o perché la messa di Natale non segue l'orario normale festivo, ma viene celebrata ad un orario così inusuale?
- o io credo nel Natale? cosa vuol dire crederci? Cosa vuol dire per me Adorare il Signore che nasce? E' importante farlo?
- o durante l'ultima settimana prima del Natale, quanto tempo ho dedicato per pensare ai regali da acquistare, e quanto tempo invece a Gesù Bambino?
- o com'è un Natale vissuto correttamente? Gesù secondo me è contento o no di come festeggio il suo compleanno?
- o mi son confessato per Natale? perché sì o perché no?
- o se qualcuno togliesse la festività del Natale, quali sarebbero le conseguenze per me? Sarebbe bruttissimo perché andrei a scuola fino al 31 dicembre compreso. E poi? Tutto qui? Riesco a sentire che qualcosa mi mancherebbe oppure no?
- o quale attività proposta al campo mi ha più "sorpreso" ricordandomi cose che una volta conoscevo e che ora non consideravo più?
- o i paesi poveri vivono meglio o peggio il Natale? Perché?
- o i bambini vivono meglio o peggio lo spirito del Natale rispetto ai grandi? Perché?
- o attorno a me ci sono persone che credono veramente al Natale?
- o Cosa penso quando sento dire che le luci, i colori, i regali, le canzoni, ... tutto questo toglie valore al Natale?
- o Chi è babbo natale? cosa c'entra con Gesù Bambino?
- o Avevo pensato mai a queste cose prima di parlarne qui al campo?
- o Ho fatto il presepe a casa mia? E l'albero di Natale? Perché? Che differenza c'è tra l'uno e l'altro? Perché il Papa ha invitato le famiglie a costruire il presepe?
- o Se dovessi scegliere un simbolo per il Natale, quale sceglierei tra: albero di natale, presepe, neve, stella cometa, pupazzo di neve, slitta?

:: allegati ::

1. dalla "lettera del vescovo Cesare alle famiglie in occasione del S.Natale 2003", prima parte

La novità è Cristo, il suo Figlio che nasce per noi. Ma per accorgersene e per sentire che Lui sta bussando alla porta di casa, occorre non essere distratti, disattenti e preoccupati di altre cose, magari importanti, ma di contorno rispetto a Colui che viene, a Colui che bussa. Si può celebrare il Natale, infatti, senza quel Bambino che sta al centro della Festa? Si può festeggiare la nascita di un figlio senza accoglierne la presenza e riconoscere che quel bambino che è nato è il dono più grande e meraviglioso dell'amore gratuito di Dio e dei suoi genitori? Si può fare del Natale una bella e grande festa senza Gesù Cristo? Sì, purtroppo, è possibile, perché così è stato il primo Natale a Betlemme dove "non c'era posto per loro nell'albergo" ( Lc 2,7).

Gli abitanti di Betlemme insieme a tutti quelli che erano venuti da ogni parte del Paese, per farsi censire, erano talmente presi dai loro affari e dalle loro preoccupazioni che nemmeno si sono accorti del primo Natale, hanno chiuso la porta delle loro case e del loro cuore al Figlio di Dio che era lì in mezzo a loro e chiedeva di essere accolto.

2. dalla "lettera del vescovo Cesare alle famiglie in occasione del S.Natale 2003", seconda parte

La nostra società ha fatto della festa del Natale una grande occasione di mercato ricca di luci e di colori, di consumi e di regali, suscitando in ogni persona e famiglia sempre nuove esigenze e bisogni di cose da acquistare e risorse da spendere. Quello che rischia di venire meno è proprio la centralità di Gesù Cristo, il significato vero della nascita del Salvatore: senza il riferimento al Figlio di Dio che si fa uomo, il Natale si riduce a una festa come tante che ormai scandiscono regolarmente la vita delle persone e della società. Un week-end un po' più lungo, forse emotivamente più carico di significato e dunque anche più atteso per evadere dal quotidiano ricercando nuove e più forti sensazioni. Tanti si lamentano di questo, ma pochi hanno poi il coraggio di non pagare il proprio tributo alle nuove ritualità imposte dai mass-media, dalla pubblicità e dalla mentalità corrente, ricercando vie alternative che valorizzino linguaggi, segni e tradizioni di fede e di cultura, nella propria casa, come nella scuola e nella società. [...]

In particolare questo momento unico può essere valorizzato attraverso le preghiere, il presepe, i canti e le lodi, i racconti natalizi, veri veicoli di fede e di cultura, che non possono essere disattesi da una famiglia che voglia consegnare e rendere partecipi i ragazzi e i giovani del patrimonio e della ricchezza spirituale e culturale che fa parte della nostra storia e identità nazionale.

:: note ::

1. in ogni discussione sul Natale, è facilissimo cadere nella retorica. Occorre avere l'accortezza di fermarsi e fare un passo indietro se ci si accorge che i ragazzi stanno sfociando in essa. E' meglio parlare di cose più semplici e vicine alla realtà quotidiana dei ragazzi che fare discorsi tanto perfetti quanto irreali e quindi inutili.
2. gli spunti non sono in nessun ordine, in particolare non sono in ordine cronologico. Sono scritti sottoforma di domande perché andavo meglio a buttarli giù, ma non sono domande da porre: sono solo punti che si possono toccare durante la discussione.



## **Campo Invernale – Castelvecchio '05/'06**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: giovedì pomeriggio
- Tema: QUALE DONO!
- Scopo dell'attività: riscoprire i Re Magi e il valore dei doni
- Durata totale: 1 h e mezza
- Responsabile: Loris
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: preparazione all'intervista ai Re Magi, intervista, discussione finale

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### ANTEPRIMA

- Durante la dinamica
- I 3 animatori che hanno avuto come personaggio i Re Magi si preparano a rispondere alle domande che poi verranno fatte a loro. Approfittano per documentarsi dai Vangeli.

##### DINAMICA

- durata: 20 minuti
- suddivisione: a 5 gruppi
- si prepara un'intervista con curiosità e chiarimenti sulla sua vita e sul dono portato a Gesù e sulle difficoltà incontrate durante il cammino fino alla capanna e sulle sensazioni provate nel vedere la stella.

##### DISCUSSIONE

- durata: 20 minuti
- suddivisione: tutti
- i gruppi intervistano a turno i Re Magi cercando di capire le personalità di questi personaggi, le loro emozioni, le loro difficoltà, le loro scelte, la scelta dei loro doni.

##### CONCLUSIONE

- durata: 20 minuti
- suddivisione: tutti
- noi che dono portiamo a Gesù che nasce? Abbiamo lo stesso coraggio e fede di metterci in cammino, nonostante le difficoltà, seguendo la stella che ci porta al Salvatore? Con quale umiltà di cuore ci presentiamo a Gesù Bambino?

##### MATERIALE NECESSARIO (da procurarsi a cura del responsabile dell'attività)

- vangelo
- carta
- penne



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Siamo sommersi di doni, di luci, di dolci, di tutto ciò che materialmente fa Natale ma noi siamo in cammino verso la capanna, il nostro cuore è pronto ad accogliere Gesù? Il dono più grande che possiamo portare a Gesù bambino siamo noi stessi con il nostro cuore in mano per offrirlo con umiltà. Ci chiede di amare il prossimo come lui ama noi, questo è il dono che ci chiede ad ogni Natale e ci chiede di essere tutti fratelli non solo in questo giorno ma fino al prossimo Natale.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Chi sono questi personaggi che si sono fatti affascinare dalla stella e son partiti col dono più prezioso che avevano a loro disposizione? Siamo pronti noi per incamminarci con umiltà e fede verso la capanna di Gesù Bambino? Come ci prepariamo al Natale? Che dono portiamo a Gesù Bambino? Cosa ci chiede per il nostro Natale?